



ATTO N. 1229

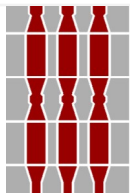
INTERROGAZIONE

dei Consiglieri De Luca e Paparelli

***“GRAVI OMISSIONI E RITARDI NELLA RISPOSTA ALL’ACCESSO AGLI ATTI IN MERITO AL
SUPERAMENTO DEL VALORE OBIETTIVO DEL NICHEL AI SENSI DELL’ALLEGATO XIII
DEL D.LGS 155/2010”***

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi
il 11/02/2022*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 14/02/2022



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: thomas.deluca@alumbria.it

Al Presidente del Consiglio regionale - SEDE

Interrogazione a risposta immediata

ex art. 88 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa

GRAVI OMISSIONI E RITARDI NELLA RISPOSTA ALL'ACCESSO AGLI ATTI IN MERITO AL SUPERAMENTO DEL VALORE OBIETTIVO DEL NICHEL AI SENSI DELL'ALLEGATO XIII DEL D.LGS 155/2010

PREMESSO

che il Nichel (Ni) è un componente naturale della superficie della Terra, è presente anche nell'aria a seguito del suo rilascio nell'ambiente da parte di industrie che lo utilizzano, di impianti a carbone e di inceneritori. Una volta nell'aria, aderisce alle particelle di polvere depositandosi al suolo; nell'acqua, dove può arrivare a causa di scarichi industriali, si deposita sul fondo e nei sedimenti. L'esposizione della popolazione al nichel avviene principalmente attraverso ingestione di alimenti, acqua potabile, contatto diretto della pelle, inalazione di aria contaminata. Le esposizioni professionali al nichel avvengono generalmente per via inalatoria e possono essere elevate specialmente durante i processi di produzione industriale nei quali è lavorato;

che secondo l'Istituto Superiore di Sanità *«per esposizioni prolungate a basse dosi nei mammiferi il nichel ha dimostrato di avere effetti sul sistema riproduttivo»*, mentre in casi di esposizioni avvenute per inalazione a dosi molto più alte di quelle cui è soggetto il resto della popolazione *«sono stati osservati effetti e reazioni sulla pelle e sui reni ma, soprattutto, si è notata la comparsa di bronchiti croniche, di una ridotta funzionalità del polmone e, anche, di tumori al polmone e ai seni nasali. Per questo motivo l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato alcuni composti del nichel, assunti solo per inalazione, nel gruppo 1 tra le sostanze cancerogene per l'uomo»¹*;

che il D.lgs n°155/2010 Allegato XIII fissa a 20,0 ng/m³ il valore obiettivo del Nichel, riferito al tenore totale nella frazione PM10 del materiale particolato, calcolato come media su un anno civile;

che l'Allegato II dello stesso decreto fissa le soglie di valutazione superiore e inferiore a 14-10 ng/m³;

CONSIDERATO

¹ <https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/n/nichel#fonti-di-esposizione>

che nella centralina di monitoraggio della qualità dell'aria ARPA di Prisciano nel 2021, per il secondo anno consecutivo e per il quinto anno su sette da quando è stato attivato il monitoraggio, il valore obiettivo per il nichel nella centralina di rilevazione di Prisciano a Terni è stato abbondantemente superato. Al mese di novembre infatti la concentrazione media annua, per l'anno appena passato, è stata di **22,6 ng/m³**, mentre di **28,7 ng/m³** nel 2020;

che, a tale riguardo va evidenziato come dal 2007 non sono mancati mesi in cui le concentrazioni in aria nella centralina di Prisciano abbiano raggiunto valori stellari come dicembre 2015 con 107 70 ng/m³ ma che tali esposizioni acute sono state registrate anche in centraline del centro storico come Carrara nel dicembre del 2016 con 55 ng/m³;

che, già relativamente ai dati del 2016, infatti, il gruppo consiliare del M5S nel comune di Terni, denunciava livelli di nichel oltre le soglie di legge in via Carrara e Prisciano, *«la media annuale di concentrazione di nichel era oltre soglia attestandosi a 27 ng/m³, con punte tre volte oltre i limiti di legge»*;

SOTTOLINEATO

che, la zona presa in esame è un'area ad altissima intensità abitativa dove risiedono circa 20mila cittadini e dove altrettanti svolgono attività lavorative, educative e tempo libero;

che il quinto rapporto dello studio S.E.N.T.I.E.R.I.² a pag.101 nella scheda riguardante il SIN Terni-Papigno afferma che per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri *«per le cause con evidenza di associazione Sufficiente o Limitata con le esposizioni ambientali presenti nel sito) mostra eccessi sia nell'insieme in entrambi i generi delle malattie respiratorie sia nei sottogruppi delle forme acute e croniche»*

OSSERVATO

che, lo studio del Dipartimento di Chimica dell'Università La Sapienza e dal CNR *“High resolution spatial mapping of element concentrations in PM10: A powerful tool for localization of emission sources”* svolto tra il 2016 e il 2018 ha attestato la presenza di nichel con valori anche 6 volte superiori al valore obiettivo fissato dal D.lgs 155/2010;

che, la media di concentrazione di nichel nel Pm10 riscontrata nei punti di monitoraggio è stata di:

RO (Viale Brin): *Estate* 125 ng/m³ - *Inverno* 70 ng/m³

PR (Prisciano): *Estate* 17 ng/m³ - *Inverno* 37 ng/m³

CO (Staino): *Estate* 22 ng/m³ - *Inverno* 28 ng/m³

CA (Carrara): *Estate* 18 ng/m³ - *Inverno* 18 ng/m³

OB (Borgo Bovio): *Estate* 13 ng/m³ - *Inverno* 24 ng/m³

UC (Uffici comunali - Palazzo Pierfelici): *Estate* 14 ng/m³ - *Inverno* 15 ng/m³

VALUTATO

che, nella recente DGR n°741 del 03/02/2021 *“Adozione dell’aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria”* si afferma che a livello del comune di Terni le emissioni di PM10 sono prodotte per il 75% da impianti di combustione residenziali, per l’11% dai trasporti, per il 9% da processi e combustione industriale, per il 2% dall’agricoltura. A seguito di tali rappresentazione il suddetto piano non prevede stanziamenti importanti e risorse per studi epidemiologici mirati sull’esposizione lavorativa e residenziale, nonché sulla transizione ecologica la sostenibilità delle produzioni industriali che potrebbero attenuare i livelli di metalli pesanti registrati;

Queste ultime affermazioni sarebbero tra l’altro in piena contraddizione con i più recenti studi di quantificazione delle sorgenti emissive portate avanti da Arpa³ attraverso un’analisi dettagliata delle concentrazioni di particolato in cui si afferma che vi sia una sostanziale proporzionalità tra le fonti veicolari (27,8%), industriali (17%) e da riscaldamento (20,2%), ed aggiungendo un sorprendente 18,7 proveniente dall’aereosol secondario, il cosiddetto risollevarimento delle polveri dovute a un secolo e mezzo di industrializzazione;

CONSIDERATO

che, l’art.9 *“Piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto”* del D.lgs n°155/2010 dispone al comma 2 che *«Se, in una o più aree all’interno di zone o di agglomerati, i livelli degli inquinanti di cui all’articolo 1, comma 2, superano, sulla base della valutazione di cui all’articolo 5, i valori obiettivo di cui all’allegato XIII, le regioni e le province autonome, adottano, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Coordinamento di cui all’articolo 20, le misure che non comportano costi sproporzionati necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento ed a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo entro il 31 dicembre 2012. Il perseguimento del valore obiettivo non comporta, per gli impianti soggetti al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, condizioni più rigorose di quelle connesse all’applicazione delle migliori tecniche disponibili.»*

RICORDATO

che, al fine di reperire informazioni riguardo le azioni messe in campo dalla giunta regionale volte a ripristinare i valori di inquinanti nei termini prescritti dal Dlgs 155/2010 lo scrivente ha già depositato l’INTR. n°810 del 15/03/2021;

che, a fronte della mancata risposta all’interrogazione il sottoscritto ha depositato una richiesta di accesso atti in data 24/11/2021 e risollecitata più volte ponendo anche in indirizzo l’autorità giudiziaria ma senza avere alcuna risposta;

che, l’art.328 del Codice Penale dispone che *«il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, **che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l’atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032.** Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta*

³ Identificazione di sorgenti di particolato atmosferico locali e a lungo raggio in Umbria Report attività 2016

ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa»

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

le azioni adottate dalla giunta regionale ai sensi dell'art 9-10 del D.lgs 155/2010 a fronte del sistematico superamento del valore obiettivo del nichel come riportato nell'Allegato XII dello stesso decreto.

Thomas De Luca (Primo firmatario)
Gruppo M5S

Fabio Paparelli
Gruppo PD

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Jello', is placed on a light gray rectangular background.

Perugia, 11/02/2022